

Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan

Codice sito: IT1205081

Tipologia sito: ZSC

Denominazione: “Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan”

Superficie (ha): 453,00

Comuni: Nus, Torgnon

Tutele legali:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.
- Legge regionale n. 8/2007

Vulnerabilità:

- Possibili modificazioni degli habitat a seguito dell'effetto dei cambiamenti climatici.
- Abbandono o modificazione delle pratiche pastorali tradizionali.
- Modifica del regime delle acque superficiali.

Obiettivi di conservazione:

- Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie.

Misure di conservazione per habitat o gruppi di habitat

32 Acque correnti

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Sono vietate le seguenti attività:

1. La captazione delle acque di superficie e sotterranee fatta eccezione per i prelievi destinati ad autoconsumo, ad uso potabile, ad uso agro-silvo-pastorale e per le opere di rilevante interesse pubblico.
2. La modifica del naturale scorrimento delle acque superficiali e sotterranee con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica, di difesa dagli incendi, gli interventi finalizzati ad esigenze di pubblica incolumità e quelli di rilevante interesse pubblico.
3. Le manomissioni e le trasformazioni delle sponde, fatti salvi gli interventi di sistemazione idraulica finalizzati ad assicurare condizioni di pubblica incolumità.
4. L'immissione di sostanze inquinanti.
5. L'introduzione e il ripopolamento di fauna ittica non autoctona.

É fatto obbligo di:

1. Utilizzare, ove possibile, metodi e tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di regimazione idraulica.
2. Impiegare specie vegetali autoctone in caso di interventi di rinaturalizzazione delle sponde.

40 Lande e arbusteti temperati

4060 Lande alpine e boreali

Non sono necessarie misure di conservazione specifiche.

L'habitat si presenta nel sito come formazione stabile, in taluni casi prossima al climax, quindi poco vulnerabile.

61 Formazioni erbose naturali

6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Trattandosi di habitat erbacei largamente diffusi e tradizionalmente impiegati per l'attività pastorale, la loro conservazione dipende strettamente dalle modalità di gestione dei pascoli stessi.

É fatto obbligo di:

1. In caso di pascolo libero di bestiame, consentito solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area.
2. In caso di interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale. In particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica devono essere utilizzati miscugli di specie e varietà adatte al sito; per migliorare la composizione floristica, eseguire fertirrigazioni organiche non eccessive, tagli selettivi e ripetuti delle specie infestanti.

Azioni da incentivare:

1. Prevedere specifici piani di pascolo

62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto.

É fatto obbligo di:

1. In caso di pascolo libero di bovini, equini, ovini e/o caprini, consentiti solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area.

Azioni da incentivare:

1. Prevedere specifici piani di pascolo, in quanto carichi eccessivi di bestiame sono causa di banalizzazione della flora, per contro, una forte riduzione del carico è causa di diffusione di specie arbustive di piccola taglia (ericacee) e di graminoidi con conseguente perdita di biodiversità.

72 Paludi basse calcaree

7220* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

7240* Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscus*

Gli habitat 7220 (nel sito non ci sono mai formazioni di travertino) e 7240* occupano sempre superficie molto ridotte e frammentate, spesso difficilmente cartografabili.

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le captazioni, i drenaggi, le canalizzazioni e tutti gli interventi che comportano una semplificazione del reticolo idrico, modificando la sede di falda e l'apporto idrico superficiale, quando esistente. Tali interventi sono vietati non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.
2. L'immissione di liquami e concimi solidi sia per spargimento diretto sia attraverso le acque di scolo di depositi in zone limitrofe.
3. Il pascolo di transito, nel caso in cui l'habitat 7220 sia utilizzato come abbeverata, in quanto porta impoverimento e banalizzazione della flora.

81. Ghiaioni

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Tutti gli ambienti detritici dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili, anche se, per loro caratteristica intrinseca, di natura poco stabile. Ospitano, spesso, specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera di *Sedo-Scleranthion* o di *Sedo albi-Veronicion dillenii*

8240* Pavimenti calcarei

Tutti gli ambienti rupicoli dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili. Ospitano spesso specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità. Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat, ivi compreso per l'habitat prioritario 8240.

Misure di conservazione per le specie

Oltre alle sottoelencate misure di conservazione per le singole specie, valgono le misure individuate per i singoli habitat.

Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

A412 *Alectoris graeca saxatilis* – Coturnice

Specie nidificante in ambienti prevalentemente xerici e dominati da vegetazione erbacea e arbustiva con rocce affioranti. Durante l'estate si spinge fino alle praterie alpine di alta quota, mentre in inverno le condizioni atmosferiche e la presenza della coltre nevosa la costringono spesso a scendere sulle balze rocciose prossime al fondo valle. Favorevoli sono le zone con coltivi terrazzati, dove la specie può trovare fonti di nutrimento nei periodi autunnali e invernali.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente :

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),
Ghiaioni (cod. 8120, 8110),
Formazioni erbose a *Nardus* (cod. 6230),
Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6170, 6150),
Lande e brughiere (cod. 4060).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo preriproduttivo, riproduttivo e invernale.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività agro-pastorali
2. Mantenere e recuperare le aree a vegetazione aperta, anche attraverso il pascolo ovino e caprino da effettuare dopo la metà di luglio nelle zone marginali tra pascolo e arbusteto;
3. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo negli ambienti d'alta quota.

A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale

Specie stanziale e nidificante su tutto l'arco alpino. Predilige versanti solo parzialmente boscati, con alternanza di affioramenti rocciosi, praterie alpine e ghiaioni. Nidifica su pareti rocciose, la maggior parte dei nidi conosciuti nella regione si colloca tra i 1600 e i 2000 m.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),

Ghiaioni (cod 8120, 8110),

Formazioni erbose a *Nardus* (cod. 6230),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod 6170, 6150),

Lande e brughiere (cod. 4060).

Sono vietate le seguenti attività:

1. La costruzione di elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione.
2. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nelle aree circostanti i siti di nidificazione occupati nel periodo marzo-agosto.
3. Il disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione, ivi compresa ogni forma di osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
4. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.
5. Il sorvolo nel raggio di 500 m dalle pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.

É fatto obbligo di:

1. Sorvegliare i siti di nidificazione più vulnerabili;
2. Favorire il mantenimento delle attività pastorali tradizionali

A215 *Bubo bubo* – Gufo reale

Specie stanziale e nidificante sulle Alpi, predilige ambienti parzialmente boscati, con ampie radure. Nidifica su pareti rocciose e conoidi.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),

Ghiaioni (cod 8120, 8110),

Formazioni erbose a *Nardus* (cod. 6230),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod.6170, 6150).

Sono vietate le seguenti attività:

1. La costruzione di nuovi impianti a fune e elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione, fatto salvo gli impianti temporanei per la gestione forestale.

2. Il disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione, ivi compresa ogni forma di osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
3. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti nei pressi di balze rocciose che ospitano siti di nidificazione.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività pastorali tradizionali.
2. Eliminare i cavi a sbalzo per trasporto merci, al termine dell'utilizzo, nei pressi dei siti di accertata nidificazione e per un raggio di 5 Km.

Azioni da incentivare:

1. Favorire l'eliminazione di impianti a fune dismessi (trasporto di persone) e elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione e per un raggio di 5 Km.

A076 *Gypaetus barbatus* - Gipeto

Estinto in Valle d'Aosta nel 1913, dal 1989 la specie è di nuovo presente grazie ad un programma di reintroduzione nelle Alpi. Il gipeto predilige regioni selvagge ad orografia accidentata. Si nutre prevalentemente di carogne e grosse ossa di ungulati.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),

Ghiaioni (cod 8120, 8110),

Formazioni erbose a *Nardus* (cod. 6230),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod 6170, 6150).

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nelle aree circostanti i siti di nidificazione occupati nel periodo marzo-agosto.
2. L'osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
3. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti ove siano presenti nidi.
4. Il sorvolo nel raggio di 1 Km dalle pareti ove siano presenti nidi.

É fatto obbligo di:

1. Favorire il mantenimento delle attività pastorali tradizionali.
2. Sorvegliare i siti di nidificazione più vulnerabili.

Azioni da incentivare:

1. Ridurre la frequentazione nei pressi di siti di nidificazione particolarmente vulnerabili anche con la chiusura temporanea di sentieri e piste forestali.

A408 *Lagopus muta helvetica* – Pernice bianca

Specie stanziale e nidificante, frequenta esclusivamente ambienti di prateria alpina mista a pietraia, vallette nivali e arbusteti nani di sopra del limite altitudinale delle foreste (2000 m).

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),

Ghiaioni (cod. 8120, 8110),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6170, 6150),

Lande e brughiere (cod. 4060).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo pre-riproduttivo, riproduttivo e invernale.
2. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, o ai giovani non volanti, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.

É fatto obbligo di:

1. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo negli ambienti d'alta quota;
2. Indirizzare lo sci fuori pista al di fuori dei siti di svernamento;
3. Evitare lo stazionamento di carichi eccessivi di bestiame bovino e ovi-caprino incustodito nelle potenziali aree di nidificazione nel periodo 15 giugno-30 luglio e la presenza di cani da pastore non controllati.

A346 *Pyrhocorax pyrrhocorax* – Gracchio corallino

Specie stanziale e nidificante. Predilige le praterie alpine con cotica erbosa di ridotte dimensioni, frammiste a pietraie, in cui trova più facilmente le prede di cui si nutre; in inverno può frequentare anche parti-pascoli di fondovalle. Nidifica su pareti rocciose profondamente fessurate.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi (cod.8210, 8220, 8230,8240),

Ghiaioni (cod. 8120, 8110),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6170, 6150)

Formazioni erbose a *Nardus* (cod. 6230).

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e promuovere le attività pastorali tradizionali, ove siano presenti ampie superfici a pascolo.